

Al via il servizio Smet per semirimorchi: «Importante investire sulla logistica»

È partito nella giornata di ieri il nuovo servizio intermodale ferroviario per semirimorchi che collegherà il terminal di Bologna Interporto con il Terminal Nord TKN di Colonia, in Germania. Un notevole passo per Smet che apre con propositività questo 2021. «Il network intermodale del Gruppo Smet continua a crescere in modo esponenziale - ha dichiarato l'Amministratore Delegato, **Domenico De Rosa** - Il nuovo servizio ferroviario internazionale tra Bologna e Colonia ha un ruolo fortemente strategico a livello europeo e mediterraneo perché, insieme alle altre linee intermodali sulle quali già operiamo, ci consentirà di collegare in maniera rapida ed efficiente il Nord Europa con Italia, Grecia, Spagna e Maghreb. Da oltre vent'anni lavoriamo per lo sviluppo di modalità di trasporto alternative ai mezzi su strada, meno inquinanti e più efficienti. L'obiettivo dei prossimi anni è per noi l'affermazione e la crescita dell'intermodalità al quadrato, che associa e mette a sistema il trasporto marittimo, in particolare la rete di Autostrade del Mare». Sarà la TX Logistic, società del Gruppo Mercitalia e già specializzata nei collegamenti internazionali, ad operare il collegamento. Cinque coppie di treni la settimana, attrezzati con semirimorchi con sagoma P400, mega trailer di ultima generazione specializzati per l'intermodalità ferroviaria e marittima, in grado di trasportare merci fino ai 3 metri d'altezza.

Un servizio dal basso impatto ecologico. Rispetto al trasporto su strada infatti si calcola un risparmio di ben 28.000 tonnellate di CO2 l'anno. La strada per il risparmio energetico, l'ottimizzazione dei costi e l'uso del personale è da sempre quella maestra per l'azienda, che conferma di avere

sempre un occhio di riguardo per l'aspetto ambientale. Ma De Rosa non si è solo soffermato sui traguardi aziendali ma anche su quelli su scala nazionale. La notizia del nuovo piano d'investimenti derivante dalla redazione del Recovery Plan ha dato nuovi spunti e sicuramente una speranza per il futuro, in un 2021 tutto da ricostruire. Una prima bozza di interventi, stilata dal Governo, è pronta per essere posta al vaglio della Commissione Europea. In caso di esito positivo, nelle casse dello Stato arriveranno gli ingenti fondi derivanti dal Recovery Plan. Quattro miliardi è la fetta indicata per rilanciare il settore delle infrastrutture e della logistica. Porti, ferrovie e assi viari i punti cruciali per far sì che il Paese continui a camminare e navigare. «Investire per migliorare il sistema logistico è la politica più lungimirante a cui ci si possa ispirare oggi - conclude De Rosa - In nessun modo la produzione o scambio di beni può godere di un vantaggio competitivo paragonabile allo scenario che vede le imprese avere libero accesso ad un servizio nazionale logistico efficiente e intermodale ».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Domenico De Rosa